RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

UN GESTO CONDIVISIBILE

http://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2014/12/17/news/droga-e-alcol-ragazzi-cosi-vi-perdete-1.10518997

«DROGA E ALCOL, RAGAZZI COSÌ VI PERDETE»

Auguri di Natale con allarme sociale: la lettera aperta del viceparroco di Stradella consegnata a tutti i giovani

Oliviero Maggi
17 dicembre 2014

«Nel mondo giovanile stradellino ci sono luci e ombre. Un lampeggiare incostante che spesso lascia spazio a troppo buio». Nella tradizionale lettera di auguri ai giovani della città, in occasione del Natale, il viceparroco di Stradella, don Cristiano Orezzi, non nasconde la sua preoccupazione per l'aumento di fenomeni di dipendenza da droghe e alcool, che si stanno diffondendo soprattutto tra gli adolescenti stradellini.

Quei giovani che don Cristiano conosce bene («Sto in mezzo a voi la maggior parte del mio tempo e, un po', credo di conoscervi»), perché li incontra ogni giorno tra i banchi di scuola, nel salone dell'oratorio, durante una sfida a ping pong o una partita di pallone, in giro per strada o fuori dai bar: il don raccoglie i loro sfoghi e confidenze, che tiene rigorosamente segreti, dà consigli e non si sottrae mai ad una pacca sulla spalla o ad un aiuto più concreto, ma sempre in prima persona.

Ed è proprio per questo suo essere completamente immerso nell'universo dei giovani, che ne conosce anche i rischi,: «Sono molto preoccupato per loro – afferma don Cristiano –, soprattutto per questo continuo aumento di abuso di droghe e alcool. Bisogna fare qualcosa, ma è soprattutto il mondo adulto a doversi interrogare». Il giovane viceparroco parla di ragazzi che «si ammazzano di canne» e che «aspettano ogni sabato sera per riempirsi fegato e stomaco di alcool». Ma non si limita a scriverle queste cose: ha scovato questi ragazzi "invisibili", nelle periferie della città, tanto care a Papa Francesco, e ci ha parlato, ha interpellato le forze dell'ordine, che hanno confermato la drammatica tendenza.

«Il dramma è che questi ragazzi sono sempre più soli. Invece bisogna dare loro un aiuto e degli stimoli, come l'impegno nel volontariato, per cambiare. Non si può più tacere questa situazione: volevo già parlarne in un'omelia, ma poi ho deciso di scrivere questa lettera, che sarà distribuita nelle scuole e in tutte le realtà giovanili della città» conclude don Cristiano.

Questa battaglia contro le dipendenze, infatti, deve essere combattuta da tutta la società e prima di tutto dalle istituzioni: «Don Cristiano fa il suo mestiere e molto bene. L'amministrazione da circa otto anni è impegnata a fare prevenzione nelle scuole di ogni forma di dipendenza – afferma il sindaco Piergiorgio Maggi -. Il "fumo" è da sempre un problema, ma ho l'impressione, una mia personalissima, che l'alcool sia il problema più attuale e su questo si debba lavorare, d'intesa con le famiglie. Per questo continuo a pensare che sia fondamentale la prevenzione, presso le scuole cittadine, investendo sempre più risorse.(*) Così come si deve proseguire nel contrasto del bullismo, visto che dai reports si evidenzia che il fenomeno sta regredendo».

(*)NOTA: con la sola educazione non si arriva da nessuna parte! Ci vogliono azioni combinate per diminuire il consumo di bevande alcoliche: politiche sulla guida, sulla vendita degli alcolici, sull'età del consumo, sulla pubblicità e sul costo degli alcolici.

I VERI RESPONSABILI NON SONO I RAGAZZI MA GLI ADULTI

http://www.nonsprecare.it/abuso-alcol-giovani-binge-drinking-ruolo-commercianti

ADOLESCENTI E ALCOL: NESSUNO CONTROLLA E 1 QUINDICENNE SU 3 HA GIÀ BEVUTO DI TUTTO

Dilaga la moda del "binge drinking": cinque bevande alcoliche scolate in meno di due ore. I commercianti che vendono superalcolici ai minorenni restano sempre impuniti. E si sfiora continuamente la tragedia.

Adolescenti e alcol: nessuno controlla e 1 quindicenne su 3 ha già bevuto di tutto
Abuso alcol tra i giovani: 1 quindicenne su 3 ha già bevuto di tutto
Una tragedia sfiorata, e l'ennesimo caso di un adolescente che rischia la vita per l'ebbrezza di una bevuta di superalcolici. Una storia quasi di ordinaria amministrazione, purtroppo, in quelle notti metropolitane, a Roma, Napoli e Milano, dove si confonde il piacere della movida con la sfida inconsapevole alla morte in agguato. Il ragazzino quindicenne si era rifornito di una bottiglia di vodka, come un normale avventore notturno, in un'enoteca di uno dei quartieri caldi, il Vomero, della Napoli di questi fine settimana con il brivido. Ha bevuto con l'incoscienza della sua età, forse per mostrare una finta maturità, ed è finito in coma etilico, rischiando la pelle. Un episodio non isolato. In Italia, avvertono le disarmanti statistiche, un quindicenne su tre ha già bevuto di tutto e il 10 per cento dei ragazzi tra i 13 e 24 anni sono diventati dei cultori del binge drinking, la sciagurata moda di marca anglosassone con la quale 5 bevande alcoliche vengono scolate di fila nel giro di 2 ore. Senza che nessuno alzi un dito e provi a fermare questo fenomeno di massa, con il quale gli adolescenti sprofondano nel baratro dell'alcol facile. Troppo facile.
In realtà i veri responsabili di un fenomeno che avvelena e spaventa la vita di migliaia di famiglie, costrette a vivere con il batticuore del fine settimana a rischio, non sono i ragazzi, ma gli adulti. A partire da quelli che lucrano su questo commercio: le leggi esistono, e non c'è bisogno di inventarne altre, peccato però che non si applicano. Il commerciante spregiudicato, come il titolare dell'enoteca del Vomero, se la cava sempre con la totale impunità. Al massimo una denuncia, mai una sospensione o il ritiro della licenza come pure è previsto dalle norme. Così chi deve applicare la legge, dalle forze dell'ordine alla magistratura, non riesce a imprimere una svolta nella battaglia contro i superalcolici di facile accesso ai minorenni, e tutto viene archiviato come se non ci fosse alle spalle un fenomeno di massa. In attesa di una prossima, possibile tragedia. E infine le scuole, dove la conoscenza dei guasti dell'alcol e delle droghe, leggere o pesanti che siano, viene rimossa come un problema di singoli individui e di singole famiglie. Ricordo una ragazza milanese sedicenne, si chiamava Giorgia, che dopo avere passato alcuni giorni al confine tra la vita e la morte per una coma etilico, e dopo avere avuto un trapianto di fegato, ha iniziato una seconda vita, girando nella scuole di Milano per raccontare la sua storia e per mettere in allarme i suoi coetanei che potevano rischiare la vita come lei. La sua lezione si intitolava così: Non sprecare la tua vita. Un titolo che noi adulti, ciascuno con le proprie responsabilità, dovremmo scolpire nelle nostre teste. Prima che sia troppo tardi.

LO DICE UNA RICERCA CANADESE

http://www.west-info.eu/it/basta-uno-shottino-da-piccolo-per-diventare-alcolista-da-grande/
BASTA UNO SHOTTINO DA PICCOLO PER DIVENTARE ALCOLISTA DA GRANDE
di Annalisa Lista - 11.12.2014 |
Anche un solo bicchiere di champagne per festeggiare il nuovo anno può innescare una dipendenza negli adolescenti. La conferma da una lunga ricerca canadese della Concordia University, realizzata in collaborazione con l'Université de Montréal e la University of Massachusetts. Secondo gli studiosi, che hanno analizzato lo stile di vita di circa 1.300 individui, seguendoli dalla pubertà alla giovinezza, bere regolarmente già all'età di 13-14 anni perpetua quest'abitudine e la peggiora specialmente nel decennio successivo. Una tendenza riscontrabile soprattutto in chi ha un livello d'istruzione meno elevato e un grado d'impulsività maggiore. Il problema oggi – spiegano gli autori – è che sia genitori che figli non si rendono conto che 3 o 4 bicchieri di vino, birra e superalcolici nell'arco di una serata possono già definirsi binge drinking, ossia consumo compulsivo di alcol. Per cui, meglio ritardare il più possibile il primo shottino – raccomandano gli esperti. Senza ricorrere al pretesto delle libertà concesse durante le festività.

UN'ALTRA RICERCA COLLEGA DEPRESSIONE ED ANSIA A PROBLEMI ALCOLCORRELATI

http://www.alcoldipendenza.net/articolo/i-disturbi-depressivi-e-di-ansia-prevedono-la-prima-incidenza-di-disturbi-da-uso-di-alcol

I DISTURBI DEPRESSIVI E DI ANSIA PREVEDONO LA PRIMA INCIDENZA DI DISTURBI DA USO DI ALCOL

I disturbi depressivi e di ansia possono prevedere la prima incidenza di abuso di alcol e dipendenza da alcol.

Lo studio NESDA (Netherlands Study of Depression and Anxiety) ha individuato le persone ad aumentato rischio di sviluppare abuso di alcol o dipendenza da alcol considerando l'eterogeneità dei disturbi depressivi e d'ansia, e ha esplorato il ruolo di altri fattori di rischio.

In un ampio campione di persone con e senza disturbi depressivi o d'ansia DSM-IV basali (n=2.676; 18-65 anni; valutati nel periodo 2004-2007), i primi episodi di abuso di alcol e dipendenza da alcol DSM-IV nel corso di 4 anni di follow-up sono stati considerati come esiti primari.

Sono stati valutati lo stato (risolto o attuale), la gravità e il tipo (disturbi specifici) dei disturbi depressivi e d'ansia, così come altri fattori di rischio, come ad esempio fattori sociodemografici, di vulnerabilità e correlati alla dipendenza.

I tassi cumulativi di prima incidenza di abuso di alcol e dipendenza da alcol sono stati, rispettivamente, 2.0% e 3.0%.

Le persone con depressione o ansia, non risolta, sono ad aumentato rischio di una prima incidenza di dipendenza da alcol (hazard ratio, HR=2.69), ma non di prima incidenza di abuso di alcol (HR=0.55).

Anche se questa associazione non è stata subordinata al tipo di disturbo, i tassi di prima incidenza di dipendenza da alcol sono progressivamente aumentati con il numero di disturbi di depressione e d'ansia (HR per aumento di SD =1.65).

In particolare i problemi di alcol sottosoglia (P minore di 0.001), ma anche recenti eventi di vita negativi (P=0.06), hanno rappresentato altri predittori indipendenti di prima incidenza di dipendenza da alcol.

In conclusione, la presenza di disturbo depressivo, disturbo d'ansia, o entrambi, ha significativamente predetto la prima incidenza di dipendenza da alcol, il che sottolinea l'importanza delle strategie di prevenzione delle dipendenze per i pazienti depressi e ansiosi nell'ambito della salute mentale.

Problemi di alcol sottosoglia e recenti eventi di vita negativi possono aiutare a identificare le persone ad aumentato rischio di sviluppare dipendenza da alcol. (Xagena2013)

Boschloo L et al, J Clin Psychiatry 2013; 74: 1233-1240

Psyche2013

GRAVIDANZA E CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

http://www.sardegnamedicina.it/content/fetopatia-alcolica-venerd%C3%AC-cagliari-i-risultati-della-ricerca-sugli-effetti-dell%E2%80%99alcol

FETOPATIA ALCOLICA, VENERDÌ A CAGLIARI I RISULTATI DELLA RICERCA SUGLI EFFETTI DELL'ALCOL IN GRAVIDANZA

Mer, 17/12/2014 - 12:33

L'uso di alcol in gravidanza può risultare dannoso per l'embrione e per il feto, con rischio di aborto o di ritardo mentale associato a varie malformazioni. Assumere alcol in gravidanza espone il feto alle stesse alcolemie raggiunte dalla madre e può determinare un'alterazione del suo normale sviluppo e accrescimento. La sindrome alcolica fetale (Fas, Fetal Alcohol Syndrome) è la più grave delle patologie del feto provocate dall'assunzione di alcol in gravidanza. Venerdì, 19 dicembre, alle 15 al T-Hotel a Cagliari, si terrà il Convegno "A piccoli passi verso la vita…", evento conclusivo del Progetto regionale di ricerca sulla Fetopatia alcolica derivante dal consumo di alcol in gravidanza in una popolazione di donne sarde. I dati dello studio, che ha coinvolto circa 1600 donne in gravidanza e nel primo puerperio di tutta la Sardegna, saranno resi noti durante il convegno.

Il progetto regionale è stato curato dal Centro per il trattamento dei disturbi psichiatrici correlati ad alcol e gioco d'azzardo, coordinato da Graziella Boi, del dipartimento di Salute mentale della Asl 8, e ha coinvolto le Università di Cagliari e Sassari (Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente e Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Cagliari, Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Sassari) e le divisioni di Ginecologia e Ostetricia di tutte le Asl della Sardegna.

La segreteria organizzativa del convegno è curata dell'associazione di promozione sociale onlus Cui Prodest, presieduta da Maria Grazia Pani.

DOBBIAMO ENTRARE NELLA MENTALITA' CHE QUALUNQUE CONSUMO E' UN RISCHIO!

http://www.cn24tv.it/news/102737/salute-studio-un-giovane-su-due-consuma-alcol-10-si-ubriaca.html

SALUTE: STUDIO, UN GIOVANE SU DUE CONSUMA ALCOL; 10% SI UBRIACA

18 dicembre 2014, 09:49 Calabria Attualità

Quasi un giovane su due consuma occasionalmente sostanze alcoliche, mentre uno su dieci arriva ad ubriacarsi. Questi i dati elaborati dall'indagine Istat 'Aspetti della vita quotidiana"(*) e citati questa mattina all'Università Cattolica nell'ambito della presentazione della ricerca 'Young people and drugs'.

Le analisi condotte rilevano che nel 2013, nella fascia di età tra gli 11 e i 29 anni, c'è stato un consumo occasionale di bevande alcoliche pari al 45,1%. Il consumo al di fuori dei pasti, invece, riguarda il 32,1%, mentre l'ubriacatura dovuta al massiccio consumo di bevande alcoliche in una stessa occasione è pari al 10,7%.

L'indagine rileva che l'abuso di alcol ha un andamento fortemente caratterizzato dall'età, con prevalenze più elevate tra i giovani di 20-24 anni, e dal genere, con una prevalenza maschile piu' che doppia in tutte le età. Dal punto di vista territoriale, poi, i comportamenti a rischio sono maggiormente diffusi tra la popolazione residente nel Nord-Est e nel Nord-Ovest, mentre si riducono al Sud.

Dunque in Italia, Paese tradizionalmente moderato nel consumo di alcol, negli ultimi anni si stanno diffondendo, soprattutto tra i giovani, modelli di consumo di alcol tipici dei Paesi del Nord Europa, caratterizzati dalla tendenza all'uso più occasionale ma smodato di bevande alcoliche.

Inoltre, l'indagine evidenzia che alcuni comportamenti, come l'abitudine al fumo e l'assidua frequenza di luoghi di svago (come discoteche o concerti), aumentano la probabilita' dei giovani di avere un comportamento di consumo a rischio. Tra chi frequenta le discoteche più di 12 volte l'anno, infatti, la quota di quanti dichiarano un comportamento di consumo a rischio è nettamente più alta: tra i maschi fino a 29 anni il 44,4% rispetto al 9,9% di chi non va in discoteca; mentre tra le femmine 24,9% contro il 4,2%. (AGI)

(*)NOTA: visto che l'alcol è una sostanza cancerogena e già da qualche tempo l'O.M.S. suggerisce di usare il termine consumo a rischio invece che uso ed abuso, consumo moderato, consumo sociale, consumo occasionale ecc, si dovrebbero cambiare anche i parametri delle ricerche e dividere tutti i consumatori in: a basso o alto rischio!

ANDIAMO A CURIOSARE COSA FANNO I NOSTRI VICINI SVIZZERI PER PREVENIRE I PROBLEMI ALCOLCORRELATI

http://www.tio.ch/News/Affari/Borse-e-Mercati/1010290/Consumo-eccessivo-di-alcol-ecco-il-Piano-cantonale

CONSUMO ECCESSIVO DI ALCOL, ECCO IL PIANO CANTONALE

17/12/2014 - 11:51

BELLINZONA - Il Consiglio di Stato ha approvato, nella sua seduta odierna, il Piano di azione cantonale alcol per il periodo 2015-2018, che mira a coordinare tutte le iniziative già attuate in Ticino in materia di prevenzione del consumo nocivo di alcol e a definire strategie specifiche volte a ridurne il consumo puntuale ed eccessivo in generale, come anche a tutelare maggiormente la popolazione minorenne.

Nonostante il consumo nocivo di alcol sia all'origine di problemi sanitari e sociali non indifferenti, sul piano cantonale non si era finora mai proceduto all'elaborazione sistematica di un piano d'intervento. Con il Piano di azione cantonale alcol il Consiglio di Stato colma questa lacuna, dando così anche seguito a quanto richiesto da una mozione presentata dai deputati Pedrazzini, Kandemir Bordoli, Chiesa, Maggi e Polli.

La visione del Cantone, che riprende quella del Programma nazionale, è "chi beve alcol lo fa in modo da non nuocere né a se stesso né agli altri". L'obiettivo del piano è quello di fare in modo che non si produca o si produca nel modo più ridotto possibile il passaggio da un consumo non problematico a una dipendenza.
Lo scopo del Piano è quindi quello di dotare il Cantone di una visione, un obiettivo e di una politica concertata tra i vari operatori interessati al consumo problematico di alcol, prestando particolare attenzione alla protezione delle fasce di popolazione più vulnerabili come gli adolescenti, i giovani adulti e le persone anziane.
Gli obiettivi strategici cantonali, in sintonia con quelli del Programma nazionale alcol, si focalizzano sui seguenti punti:
• Coordinare le attività e promuovere la collaborazione tra gli enti coinvolti;
• Informare e sensibilizzare la popolazione sul problema;
• Prevenire i comportamenti a rischio e i danni dell'alcol sulla salute;
• Curare le persone che presentano un consumo dannoso di alcol.
Da questi obiettivi derivano misure comportamentali e strutturali specifiche. La loro attuazione dovrebbe permettere di raggiungere - entro la fine del 2018 – una diminuzione significativa delle persone residenti nel Cantone Ticino che dichiarano o presentano un consumo problematico di alcol.

POLEMICA INTERESSANTE IN NUOVA ZELANDA MA COME SEMPRE PREVALGONO LE RAGIONI ECONOMICHE

http://rugby1823.blogosfere.it/post/522596/polemiche-ovali-all-blacks-e-quello-sponsor-che-non-piace-al-governo

POLEMICHE OVALI: ALL BLACKS E QUELLO SPONSOR CHE NON PIACE AL GOVERNO
Scritto da: Duccio Fumero
giovedì 18 dicembre 2014
Un gruppo di esperti nominato dal governo neozelandese spinge affinché gli All Blacks rescindano il contratto con la Steinlager.
Una campagna governativa per combattere il consumo di alcolici - soprattutto da parte dei più giovani - che potrebbe travolgere anche il rugby e il simbolo ovale della Nuova Zelanda, gli All Blacks. Una commissione governativa, infatti, ha messo a punto le linee guida che dovrebbero venir seguite per combattere l'alcolismo e in prima linea c'è la condanna delle pubblicità e delle sponsorizzazioni legate a bevande alcoliche.
E uno degli sponsor storici degli All Blacks (il primo a 'violare' la maglia tuttanera con il suo logo sul petto) è proprio la Steinlager, produttrice di birra. Dal 1986 è uno dei partner della nazionale neozelandese di rugby, dà il nome ai "rugby awards" neozelandesi, alle serie dei test match in Nuova Zelanda e, come detto, fu il primo sponsor (anni prima di AIG) a finire sulla maglia degli All Blacks.
Una proposta che, però, al momento il governo neozelandese ha detto di non recepire, con il ministro della giustizia che ha sottolineato come i risultati della commissione "pongano più domande che risposte" e, soprattutto, che "eliminare le pubblicità e le sponsorizzazioni di alcolici nello sport creerebbe seri problemi economici a questi ultimi".
La battaglia degli esperti, però, non è conclusa, con la commissione che ha già detto che l'obiettivo finale è quello di eliminare ogni tipo di pubblicità di alcolici dalla Nuova Zelanda. Magari serve, chissà, ma forse ha ragione il presidente della Federazione neozelandese Steve Tew, che ha evidenziato come il governo debba pensare più a politiche che educhino contro l'abuso di alcol(*), più che a leggi restrittive su pubblicità/sponsor che ledono la capacità economica (e dunque sportiva) delle federazioni e dei club.

(*)NOTA: con la sola educazione non si arriva da nessuna parte! Ci vogliono azioni combinate per diminuire il consumo di bevande alcoliche: politiche sulla guida, sulla vendita degli alcolici, sull'età del consumo, sulla pubblicità e sul costo degli alcolici.

ANCHE IN FRANCIA SI POLEMIZZA SULLA PUBBLICITA' DEGLI ALCOLICI

http://www.winenews.it/news/37386/la-francia-ancora-alle-prese-con-liter-per-la-revisione-della-legge-sulla-saliute-pubblica-edi-proibizionisti-dellanpaa-alzano-la-voce-sui-limiti-da-dare-al-marketing-del-vino-in-una-battaglia-fuori-da-qualsiasi-contesto-storico

LA FRANCIA È ANCORA ALLE PRESE CON L'ITER PER LA REVISIONE DELLA LEGGE SULLA SALUTE PUBBLICA, EDI PROIBIZIONISTI DELL'ANPAA ALZANO LA VOCE SUI LIMITI DA DARE AL MARKETING DEL VINO, IN UNA BATTAGLIA FUORI DA QUALSIASI CONTESTO STORICO

Parigi - 17 Dicembre 2014, ore 13:06

La Francia è ancora alle prese con l'iter per la revisione della legge sulla salute pubblica, da cui dipendono anche i vincoli entro cui si muove la comunicazione e la pubblicità di vino ed altri alcolici, e si fa sempre più insistente il dissenso dell'Anpaa - Association Nationale de Prévention en Alcoologie et Addictologie (www.anpaa.asso.fr), lobby proibizionista capace di richieste a dir poco assurde in un Paese che ha nel vino uno dei pilastri della propria cultura e della propria economia.

L'ultima assurdità, in ordine cronologico, riguarda proprio le modifiche sulla famigerata legge Evin, che regola il marketing del vino, con molte restrizioni, dal 1991: tra le osservazioni dell'Anpaa, presentate al Governo, c'è persino la stretta sui riferimenti troppo espliciti al piacere, che dovrebbero riguardare non più solo la pubblicità, ma anche le etichette. Così, ad esempio, sparirebbero dal mercato vini come la Cuvée Plaisir, ma anche i suggerimenti di food pairing in retroetichetta.

La Francia, così, rischia davvero di farsi ridere dietro da mezzo mondo, eppure, aggrappandosi all'ancora vigente legge Evin, l'Anpaa lo scorso ottobre ha deciso di avviare un provvedimento legale contro la campagna pubblicitaria voluta dai produttori della Côtes du Rhône, in cui si vede il disegno di un uomo che vola via appeso ad un palloncino rosso, accompagnato dalle parole "Au goût de la vie" (il piacere della vita, ndr), considerato dagli antistorici proibizionisti un chiaro riferimento al piacere del vino, visto che la parola "ballon", in francese, può significare sia mongolfiera, come suggerisce l'immagine, che "piccolo bicchiere di vino".

Tanto basta per scatenare le ire dell'Anpaa, che solo poche settimane fa ha perso la sua ultima causa, che da 9 anni la vedeva contrapposta al Conseil Interprofessionnel du Vin de Bordeaux.

INIZIATIVE DI PREVENZIONE ED INFORMAZIONE

http://www.abruzzo24ore.tv/news/Prevenzione-No-Alcol-Si-Parti-a-Lanciano-festa-su-sicurezza/149143.htm

PREVENZIONE, "NO ALCOL SI' PARTI", A LANCIANO FESTA SU SICUREZZA

mercoledì 17 dicembre 2014, 10:05

"Il primo party in discoteca dedicato alla sicurezza stradale, tra musica divertimento, moda, balli ma senza alcol".

L'evento "No Alcol, SI' Parti" e' stato presentato questa mattina dagli organizzatori nel corso di una conferenza stampa e si terra' sabato 20 a partire dalle 20.30 nella discoteca ex Fitzroy di via per Treglio a Lanciano.

"Il nostro obiettivo - ha sottolineato Alessandro Valerio, insegnante/istruttore dell'autoscuola "Alerio, che ha organizzato l'evento - e' sensibilizzare i giovani a questo grande problema rappresentato dalle stragi del sabato sera.

Vogliamo dimostrare loro che non devono ritenersi deboli di fronte alle proprie emozioni e che possono divertirsi anche in modo sano e senza costituire pericolo per se stessi e per gli altri".

Nel corso della serata non verranno somministrati alcolici all'interno del locale e verranno distribuiti dei gadget sulla sicurezza stradale ai giovani che parteciperanno. L'ingresso in discoteca e' gratuito.

"L'obiettivo e' far capire ai ragazzi, soprattutto alla fascia di eta' che va dai 18 ai 25 anni, che si puo' trascorrere una serata in discoteca in allegria e divertimento senza necessariamente bere, soprattutto se poi bisogna mettersi alla guida dell'auto: se bevi non guidi per noi e' un obiettivo concreto, che cercheremo di perseguire anche tramite la fondazione di un'associazione dedicata proprio a questo scopo", ha aggiunto Valerio.

L'IMPEGNO DELLE FORZE DELL'ORDINE

http://www.umbria24.it/terni-due-denunce-per-guida-in-stato-di-ebbrezza-giro-di-vite-dei-carabinieri-450-persone-controllate/339893.html

TERNI, DUE DENUNCE PER GUIDA IN STATO DI EBBREZZA. GIRO DI VITE DEI CARABINIERI: 450 PERSONE CONTROLLATE

18 dicembre 2014

Le verifiche hanno portato all'emissione di sanzioni amministrative per 4 mila euro e a due denunce per guida in stato di alterazione alcolica

Terni, due denunce per guida in stato di ebbrezza. Giro di vite dei carabinieri: 450 persone controllate

Giro di vite dei carabinieri della compagnia di Terni sul fronte della guida in stato di alterazione, alcolica o da droghe. Dall'inizio della settimana i militari, con particolare attenzione per le ore notturne, hanno fermato circa 300 veicoli ed identificato 450 persone. Undici le sanzioni amministrative elevate, per un totale di 4 mila euro.

Denunce penali A finire nei guai sono stati una 33enne di Terni, autotrasportatrice, e un 29enne nativo di Narni e residente a Terni. La prima, con precedenti di polizia, è stata fermata alle 2 di notte mentre percorreva con la propria auto via Chiesa: l'alcoltest a cui è stata sottoposta ha evidenziato un tasso triplo rispetto al massimo consentito.

Via Turati La denuncia è scattata anche per il 29enne, già noto alle forze dell'ordine, stoppato alle 4 del mattino zig zag lungo via Turati, in sella al suo motorino. Un'andatura spiegata dall'evidente stato di ubriachezza, con un tasso di alcol nel sangue ben cinque volte superiore ai limiti di legge. L'omo è stato denunciato anche per guida senza patente – mai conseguita – mentre il motorino è stato affidato ad una ditta autorizzata alla custodia.

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

http://www.comunicatella.it/index.php/attualita-campania/6294-guida-in-stato-di-ebbrezza-arrestato-rumeno.html

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA. ARRESTATO RUMENO

16 Dec 2014

Scritto da Redazione

PARETE I Carabinieri della Stazione di Parete hanno eseguito un ordine di carcerazione emerso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Livorno - ufficio esecuzioni penali, nei confronti di Gabriel Ionce, di 35 anni, di nazionalità rumena, residente in Collesalvetti (LI), domiciliato in Parete, per espiazione pena detentiva di due mesi per reato di guida in stato di ebbrezza, commesso in Livorno il 6 marzo 2008. L'arrestato è stato associato alla casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere.